

Programmazione di Istituto delle Scuole di Infanzia dell'I.C. Rivanazzano Terme

"E' decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo"

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012)

PREMESSA

“Educazione alla sostenibilità, Costituzione, digitale, pensiero computazionale, lingue: Diamo a studentesse e studenti gli strumenti per affrontare i cambiamenti del presente e proiettarsi al meglio nel futuro”.

(Valeria Fedeli, ministro istruzione 2016-18).

Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

E' necessario traghettare la didattica verso proposte, organizzazioni, ambienti di apprendimento che valorizzino l'autonomia e la responsabilità degli allievi e siano capaci di sviluppare conoscenze e abilità significative e competenze durevoli. (...) la scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”.

L'esercizio di una piena cittadinanza e lo sviluppo integrale della persona umana, passano attraverso la cura e il consolidamento delle competenze e dei saperi di base, ma si aprono ad integrare tutti gli orizzonti culturali perennemente in divenire della società odierna.

I documenti di riferimento sono:

- **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018 .(Riflessione sul testo delle Indicazioni 2012, sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità.)**
- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. (Programma d'azione per le persone e il pianeta, declinato in 17 obiettivi enunciati dall'ONU nel 2015)**
- **“Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies” 2016 (Competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.). In coerenza con:**
- **Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006 (Otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come “orizzonte di riferimento)**

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: Identità, autonomia, competenza, cittadinanza

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

E' intesa come consapevolezza del proprio io, corporeo, psicologico e socio-culturale, fiducia nelle proprie capacità, con conseguente rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza e stima di sé. E' motivazione alla curiosità, alla scoperta della propria affettività, vissuta positivamente, nel rispetto e nel riconoscimento di quella degli altri. Una conoscenza di sé che porterà alla scoperta di capacità ed attitudini con uno sviluppo del proprio potenziale.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

E' intesa, oltre che come autonomia della persona, anche come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome. E' saper interagire con gli altri, aprendosi alla scoperta e al rispetto di valori, continuando a pensare liberamente. E' prendere coscienza della realtà ed eventualmente, agire su di essa per modificarla, non restandone intrappolato. E' un'autonomia tesa a saper fare e compiere delle scelte, in prima persona, dopo aver superato delle difficoltà.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

E' lo sviluppo-consolidamento di tutte le abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico- espressive e logico-critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive, potenzialmente presenti nella persona e/o offerte dall'ambiente.

A questi traguardi va ad aggiungersi **L'EDUCAZIONE CIVICA (prima Educazione alla cittadinanza)**, intesa come percorso che contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e che promuove la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. **L'Educazione Civica**, come "disciplina", possiede una dimensione integrata e trasversale che coinvolge l'intero sapere anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola area e aiuta i bambini a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa come quella attuale, sperimentando le prime forme di cittadinanza e iniziando a conoscere e a praticare la Costituzione.

Nelle "Indicazioni Nazionali 2018 e nuovi scenari" , nella sezione degli **strumenti culturali per la cittadinanza**, sono proposti in particolare tre importanti temi.

1. Pensiero Matematico

La **matematica** è la disciplina che fornisce strumenti per indagare e spiegare i fenomeni, favorendo un approccio razionale ai problemi che la realtà pone e fornendo un contributo alla costruzione di una cittadinanza consapevole.

“In particolare la matematica contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazione degli altri.”

2. Pensiero Computazionale

Il pensiero **computazionale** è quello alla base del quale si trovano la lingua e la matematica. Il pensiero computazionale è inteso come processo mentale, attraverso il quale viene concessa l'opportunità di risolvere problemi di varia natura, seguendo metodi e strumenti specifici e pianificando una strategia. È un processo logico creativo che conduce all'educazione ad agire consapevolmente, ad affrontare le situazioni in modo analitico, scomponendole e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee.

3. Pensiero Scientifico

Il **pensiero scientifico** è fondamentale per dotare gli allievi delle abilità di rilevare fenomeni, porre domande, costruire ipotesi, osservare, sperimentare e raccogliere dati, formulare ipotesi conclusive verificarle.

4. Lingue

Le **lingue** per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze.

E' importante dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza.

Sempre per questo motivo viene consigliata l'introduzione graduale del CLIL (Content and Language Integrated Learning).

L'integrazione di una lingua straniera nell'insegnamento di un'altra disciplina (CLIL\EMILE) può offrire infatti anche occasioni di scambi tra insegnanti di lingua e specialisti delle diverse materie scolastiche. Questa cooperazione favorisce l'apprendimento e l'uso da parte degli alunni delle forme linguistiche necessarie all'acquisizione delle conoscenze

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: Strutturazione e capisaldi

La scuola dell'infanzia si configura come “ambiente protetto”, capace di accogliere le diversità, sostenendo i diversi modi di essere di ogni bambino, facilitando lo sviluppo delle potenzialità e affiancandone il percorso di crescita, attraverso:

- *La cura dell'ambiente.* Infatti tutti gli spazi interni ed esterni sono strutturati in modo razionale e funzionale per poter garantire coerenza, flessibilità e ampie opportunità alla situazione di apprendimento, oltre che per soddisfare i bisogni di comunicazione, di affettività e di relazione nei bambini. In ogni plesso sono previsti spazi specifici nelle aule per la gestione dei tempi di accoglienza, attività di routine, giochi simbolici, giochi di costruzione... Angoli didattici e laboratori quali ambienti privilegiati per l'apprendimento.
- *L'organizzazione delle situazioni di apprendimento.* Ogni azione educativa è studiata e programmata con cura, sempre in riferimento alle situazioni contingenti in cui la scuola si trova ad operare e rispettosa dell'utenza principe di ogni progettualità: il bambino, nella sua interezza, concretezza, unicità.
- *La gestione intenzionale di una giornata* pienamente educativa, anche nei semplici momenti di routine (come la cura del corpo, la colazione, la mensa...) che svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e rassicurano il bambino.
- *Il rilievo dato alle famiglie*, il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini, con l'attività di accoglienza e ascolto di inizio anno (per un sereno distacco familiare e un proficuo ingresso dei bambini nella scuola), ma anche con i colloqui, generali e personali, resi disponibili durante tutto l'anno scolastico. Con una progettualità condivisa e spesso anche "sostenuta", dalle famiglie in prima persona.

La progettazione si basa sulla valorizzazione dei seguenti aspetti:

- **Il gioco**, modalità privilegiata di apprendimento e relazione, attraverso la quale il bambino scopre ed interiorizza la realtà esterna e con la quale vengono coinvolte tutte le sue capacità cognitive, affettive, sociali e senso motorie, permettendogli di istituire rapporti attivi e creativi e di sviluppare appieno ogni potenzialità.
- **Il modello dell'esplorazione e della ricerca/Laboratori**, in modo da guidare il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse e ad agire in prima persona sulla realtà, per conoscerla, controllarla, modificarla. La scuola intesa come laboratorio è il luogo in cui non solo si elaborano i "saperi", ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono. **La didattica laboratoriale** prevede la realizzazione di contesti efficaci, dal punto di vista della relazione, dei luoghi, degli strumenti e dei materiali usati per lo sviluppo dei processi formativi. I "laboratori" dovrebbero avere come esito prodotti significativamente rilevanti e essere caratterizzati da situazioni formative operative, dove la competenza da acquisire è il risultato di una pratica e di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento laboratoriale.

- **La vita di relazione**, nella consapevolezza che, il bambino costruisce la propria personalità e le proprie competenze solo attraverso rapporti interpersonali sereni e variamente articolati. Vengono pertanto favorite pratiche di **Cooperative Learning**, dove l'enfasi viene a porsi sulla relazione educativa, sulla costruzione della conoscenza attraverso la ricerca comune, sulla motivazione, sulla curiosità, sulla partecipazione, sulla problematizzazione, sull'apprendimento personalizzato, ma condiviso, la socializzazione e sulla solidarietà.
- **La Mediazione didattica**, per orientare, sostenere e guidare l'apprendimento e lo sviluppo del bambino attraverso strategie e strumentazioni adeguate.
- **La progettazione aperta e flessibile**, per essere pronti a cogliere ogni stimolo, ogni necessità, ogni possibilità proveniente dall'esterno (contesto sociale) o dall'interno (bambini e famiglie). Ecco perché vengono quindi attivate le tre dimensioni della conoscenza:
 - PERCHÉ (analisi dei bisogni)
 - CHE COSA (definizione del "tema", dell'ambito dell'azione educativa, degli obiettivi)
 - COME (pianificazione e organizzazione delle azioni, con raccolta delle informazioni sulle risorse disponibili, organizzazione dei gruppi...)
- **La valorizzazione della continuità**, verticale, per un percorso progettuale in sinergia con gli ordini di scuola precedenti e seguenti, volto a valorizzare le competenze già conquistate, gli stili cognitivi e ad "accompagnare" il bambino nel suo iter scolastico con tutte le sue peculiarità; orizzontale per un confronto continuo e proficuo con il gruppo dei pari e per una programmazione parallela e uniforme tra plessi diversi, all'interno dell'Istituto.
- **L'integrazione culturale**, valore del territorio e delle comunità sociali in esso contenute, in relazione e dialogo con il mondo "esterno".
- **L'inclusione**, intesa come accoglimento e valorizzazione di ogni diverso modo di essere dei bambini, sviluppo del potenziale di ognuno e rispetto della persona.
- **La verifica e valutazione**: di inizio anno per delineare un quadro delle capacità dei bambini ed organizzare al meglio la situazione educativa, in itinere, come momento interno al processo didattico, che consentirà di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento, oltreché di effettuare i necessari aggiustamenti alla progettualità concreta, finale per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica svolta e del significato globale dell'esperienza scolastica.
- **La documentazione** degli itinerari metodologico-didattici, utilizzando strumenti di vario tipo, per poter dare al bambino la possibilità di rendersi conto delle proprie conquiste e nel contempo per dare ai docenti gli strumenti per socializzare e riflettere sull'azione educativa.

Il curricolo si articola attraverso i Campi di Esperienza:

- **IL SE' E L'ALTRO**

I bambini prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità, apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale e partecipano ad eventi e tradizioni di contesti diversi.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

I bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

I bambini possono esprimersi attraverso linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

- **I DISCORSI E LE PAROLE**

I bambini imparano ad usare strutture linguistiche sempre più complesse e articolate per giocare, riflettere, raccontare, progettare, lasciare tracce; confrontare le proprie idee con quelle degli altri. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso nuove culture.

- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. Attraverso le attività proposte il bambino esplora con curiosità, raccoglie informazioni, formula e verifica ipotesi e comincia a capire l'importanza dell'osservazione e del confronto delle proprie idee con quelle degli adulti e dei compagni.

I laboratori permanenti delle Scuole d'Infanzia dell'IC Rivanazzano sono:

1. Laboratorio Linguistico
2. Laboratorio dei Linguaggi Espressivi
3. Laboratorio di cultura, civiltà e benessere
4. Laboratorio STEAM

1. Il primo laboratorio comprende due percorsi: il primo afferisce a tutto ciò che attiene alla **Lingua 1** (sviluppo delle competenze in lingua madre), con una particolare attenzione alla **prevenzione dei DSA**; il secondo afferisce alla **Lingua 2** (competenze in una lingua comunitaria: inglese).
Dall' anno scolastico 2018-19, in ogni plesso si utilizza il **Metodo Venturelli**, che pone l'accento sulla "lingua scritta", sul gesto grafico che la caratterizza e sui prerequisiti necessari a sviluppare la scrittura , agita con un'impugnatura corretta, che eviti le possibili forme di DISGRAFIE e i disturbi posturali, eventualmente connessi.
2. Il secondo laboratorio sviluppa **aspetti della creatività** legati alla manualità, al riciclo, al "ripensare" gli oggetti e le azioni della quotidianità; è legato al colore, alle tecniche pittoriche, al linguaggio delle immagini. Esso promuove altresì, nel bambino, l'espressività e la comunicazione attraverso **altre forme di "linguaggio"**, quali la musica, il canto, la drammatizzazione, la danza, sia come fruitore passivo sia come interprete attivo.
3. Il terzo laboratorio da un lato esplora l'**ambiente** dal punto di vista della conoscenza della realtà naturale, nella consapevolezza della necessità di adottare strategie "**green**" per tutelare il mondo in cui viviamo, dall'altro approfondisce il **legame con il territorio** di appartenenza, visto come scoperta delle risorse naturali e culturali in esso contenuti, collaborazione con le associazioni e le persone presenti, valorizzazione delle eccellenze e delle opportunità educative offerte.
A questo laboratorio sono legati anche i temi della **salute**, intesa come benessere psico-fisico a 360 gradi (ricerca di una corretta alimentazione, di sane abitudini di vita, psicomotricità, esplorazione delle emozioni...), le **attività per una scuola sicura** (approfondimento di tematiche inerenti la prevenzione dei pericoli e la gestione delle emergenze) e la conoscenza di quel mondo di regole, diritti e doveri, che ci permette di configurarci come società civile, insegnando ai bambini ad essere cittadini attivi del mondo (**Ed Civica**).
4. Il quarto laboratorio partendo dall'assunto che sempre più nella nostra società sono necessarie "menti scientifiche", aperte al "problem solving" e alla metodologia esperienziale del laboratorio, propone nelle forme e nei modi più appropriati a questa fascia d'età, una serie di esperienze pratiche di osservazione, sperimentazione, ipotesi e verifica, tramite l'osservazione e la scoperta di fenomeni fisici naturali, con l'utilizzo del pensiero computazionale (Coding), la manipolazione libera e guidata di materiali e oggetti diversi da toccare ed utilizzare per testarne le proprietà fisiche o la meccanica di funzionamento (robotica, tecnologia, tinkeringSTEAM). Questo è per sua natura, un laboratorio sempre in evoluzione e aperto agli stimoli provenienti dal mondo esterno oltreché, naturalmente, agli interessi dei bambini e alle realtà contingenti delle singole scuole.

Ogni scuola d'infanzia dell'I.C. cura lo sviluppo delle progettualità laboratoriali nell'ambito della propria **Programmazione di Plesso Annuale**, dettagliando obiettivi, attività e strategie durante gli incontri di

Programmazione Mensile.

I **monitoraggi** vengono espletati sia a livello di plesso, che in momenti collegiali, di interplesso.

(Aggiornato a settembre 2022)